

RETROVISIONI
DAGLI ARCHIVI DELLA TRIENNALE, 1979-2025

DISPLAY

Retrovisioni. Dagli archivi della Triennale, 1979-2025

A CURA DI

Alessandro Rocca

CON

Filippo Lorenzo Balma, Fabrizia Berlingieri, Gianluca
Croce, Stamatina Kousidi, Filippo Orsini, Alessandro Pasero,
Miriam Pistocchi, Giulia Setti, Luigi Spinelli

8

Un'introduzione: la mostra delle mostre

DI

Alessandro Rocca

19 **Il Palazzo dell'Arte:
le esposizioni, gli allestimenti**

20

Retrovisioni, dagli archivi della Triennale

DI

Alessandro Rocca

38

La risposta ai maestri nelle ultime Triennali

DI

Luigi Spinelli

60

Una raccolta di spazi. Atrio e Scalone d'Onore
alla Triennale di Milano (1979/2001)

DI

Fabrizia Berlingieri

80

Le mostre: spazi di apprendimento e infrastruttura
di conoscenza

DI

Filippo Orsini

100

L'archivio in mostra. La *mise-en-scène* del lato
intimo della cura

DI

Filippo Lorenzo Balma

121 Architettura e ambiente

122
Aria, ambiente, abitare: casa come clima
DI
Stamatina Kousidi

142
Frammenti di natura
DI
Giulia Setti

162
Tra finzione e realtà: il viaggio a Tahiti
di Lucius e Annemarie Burckhardt
DI
Alessandro Pasero

177 Il progetto domestico

180
Dai prototipi alle metafore abitative.
Le case di Franco Raggi e Francesco Trabucco
DI
Miriam Pistocchi

212
Riabitare Triennale
DI
Gianluca Croce

228 Bibliografia

238 Biografie

Un'introduzione: la mostra delle mostre

DI

Alessandro Rocca

Esporre le memorie di una mostra è un'operazione autoreferenziale, una *mise en abyme*, cioè un racconto e una rappresentazione di qualcosa attraverso il suo stesso strumento o, se si preferisce, linguaggio. Per capirsi, un esempio classico sono i film in cui si svolge la realizzazione di un film, come i celebri *8 e 1/2* di Federico Fellini e *Effetto notte* di François Truffaut, oppure i romanzi in cui il protagonista è uno scrittore che sta scrivendo un romanzo, come *I falsari* di André Gide, e i dipinti dove il pittore si raffigura all'opera come in *Las Meninas*, il dipinto di Diego Vélasquez minuziosamente analizzato da Michel Foucault nel capitolo introduttivo di *Les Mots et les Choses. Une archéologie des sciences humaines* (Gallimard 1966). Una situazione ancora più complessa, che si è verificata spesso nella Triennale di Milano, è quando una mostra esibisce delle architetture al vero, dei padiglioni temporanei che simulano, anzi sono, architetture reali. In questo caso si introduce un elemento di verità, autentico e temporaneo, all'interno di un contesto basato su documenti - disegni, modelli, video - che appartengono all'ambito della rappresentazione e raccontano il fatto architettonico in assenza della sua materialità costruita. Si moltiplicano quindi gli scambi e le sovrapposizioni tra racconto e realtà, tra rappresentazione e presentazione, che sono caratteristici delle mostre di architettura dove, per esempio, il progetto dell'allestimento si intreccia e si sovrappone, con un ulteriore strato architettonico, ai materiali esposti. Siamo quindi, come attori e come fruitori, all'interno di una realtà circolare dove il contenuto rimanda alla forma e viceversa, dove gli effetti di un'opera si riverberano, e restano confinati, nei limiti di un elaborato analogo, riferito alla medesima modalità espressiva. Questo breve preambolo mi sembra necessario per presentare una mostra istantanea che abbiamo realizzato per restituire, a lavori in corso, gli esiti di una ricerca sulle mostre di architettura in Italia dal 1980 a oggi¹.

1. *Mostrae di architettura. Il progetto di un archivio*, era parte delle attività prodotte dal Progetto di interesse nazionale (PRIN 2022) "Display: la presenza del futuro. Un archivio/laboratorio del patrimonio immateriale delle mostre di architettura", condotto dalle unità di ricerca dell'Università

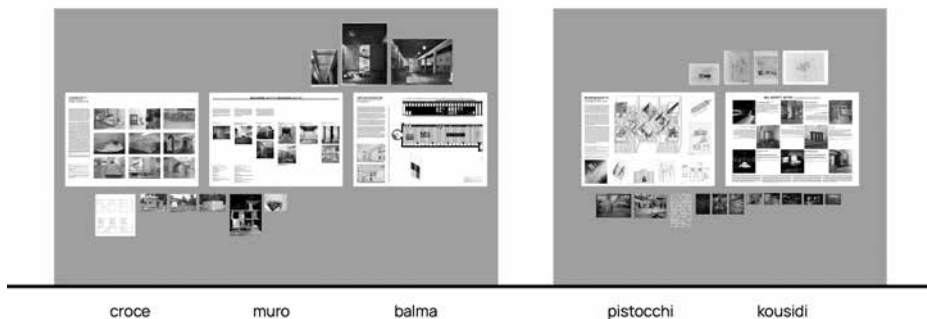
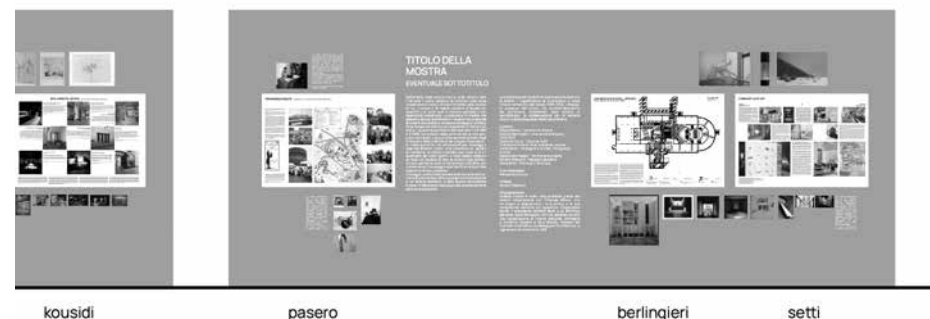


Diagramma dell'allestimento della stanza del Politecnico di Milano in *Mostre di architettura. Il progetto di un archivio*, Palazzo Gravina, Napoli, 2025.-26.

di Camerino, coordinata da Pippo Ciorra, Politecnico di Milano, coordinata da Alessandro Rocca, Università di Napoli Federico II, coordinata da Pasquale Miano. La mostra è stata organizzata dall'unità di ricerca dell'università di Napoli Federico II, guidata da Pasquale Miano, ed è stata aperta dal 31 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026, in palazzo Gravina, Napoli.



La mostra è stata promossa e organizzata da un gruppo di ricercatori dell'università di Napoli Federico II, guidato da Pasquale Miano, che ha predisposto l'allestimento nelle sale di palazzo Gravina, sede del Dipartimento di Architettura di quell'ateneo. Il layout della mostra vedeva una sala introduttiva comune con una *timeline* tridimensionale che e tre stanze separate, ciascuna a disposizione di un'unità di ricerca. L'esecuzione della mostra, realizzata in pochi mesi e con la ricerca ancora in fieri, ha messo alla prova il nostro obiettivo principale che era comprendere in quale modo fosse possibile mantenere viva e accessibile l'eredità delle mostre passate².

Ogni unità ha allestito una stanza affrontando il tema della propria ricerca: l'unità napoletana ha presentato una documentazione molto accurata di tutte le mostre di architettura che si sono tenute nell'area metropolitana di Napoli nel periodo considerato, dal 1980 a oggi. L'unità dell'università di Camerino ha mostrato una selezione molto ridotta di mostre, scelte in un quadro di riferimento

2. In parallelo, oltre alla mostra napoletana abbiamo avviato operazioni di carattere storico e critico, gli studi che andiamo pubblicando nella collana Display, e di carattere compilativo, la predisposizione di un archivio online con un database delle mostre realizzate in Italia, progettato in collaborazione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, un archivio aperto che ci auguriamo possa presto essere accessibile al pubblico.

di scala nazionale, che hanno rappresentato eventi particolarmente rilevanti per la cultura architettonica italiana.

L'unità del Politecnico di Milano, che ha come focus l'attività espositiva di Triennale Milano, ha predisposto otto tavole dedicate ciascuna a un argomento specifico. Otto ricerche che, in buona parte, si sono riversate nei saggi raccolti in questo volume.

Alcuni contributi si sono concentrati sugli spazi e gli archivi del palazzo, altri su temi trasversali e ricorrenti in diverse mostre, altri ancora su singole mostre che, a giudizio dei ricercatori, meritavano di essere ricordate e ripresentate, seppure in forma sintetica. Le tavole allestite per la mostra erano *L'archivio in mostra*, di Filippo Lorenzo Balma, sulla parte della galleria del piano terra che è stata trasformata, nel 2024, in “Cuore”, archivio attivo di Triennale; *Una raccolta di spazi _ 1979/2001*, di Fabrizia Berlingieri, una ricerca su come sull'atrio e lo scalone d'onore siano stati occupati da allestimenti notevoli; *Casa per tutti. Abitare la città globale*, di Gianluca Croce, sulla omonima mostra curata da Fulvio Irace e Carlos Sambricio nel 2008; *Aria, ambiente, abitare. Nuove dimensioni dello spazio domestico*, di Stamatina Kousidi, indaga come le questioni ambientali sono state affrontate in diverse mostre; un analogo approccio tematico guida *Immaginare la città, immaginare le città*, di Carles Muro; Alessandro Pasero, con *Tra finzione e realtà* rievoca il “viaggio a Tahiti” di Lucius e Annemarie Burckhardt, del 1988; *Metafore abitative*, di Miriam Pistocchi, documenta *Le case della Triennale* la mostra curata da Franco Raggi e Francesco Trabucco nel 1983; *Frammenti di natura. Fossili vs. Batteri*, di Giulia Setti, conduce un'analisi comparativa tra due mostre recenti egualmente rivolte alla questione ambientale: *Broken Nature* (a cura di Paola Antonelli, 2019) e *We the Bacteria* (a cura di Beatriz Colomina e Mark Wigley, 2025).

Sono approfondimenti che ripropongono esperienze che hanno avuto un impatto importante e appartengono a filoni di ricerca ancora vivi e percorribili. Si è trattato quindi di una operazione condotta tra gli archivi della Triennale e gli spazi del palazzo esplorando le mostre attraverso diversi punti di vista: il progetto di allestimento, le premesse e le conseguenze sul piano della teoria dell'architettura,



La timeline introduttiva di *Mostrae di architettura*. Il progetto di un archivio, Palazzo Gravina, Napoli 2025-26. Foto di Mariano De Angelis.

le politiche culturali e i posizionamenti della Triennale, e il riconoscimento di autori importanti attivi su diversi livelli: la curatela, l'allestimento, il progetto, la critica e la storia dell'architettura.

In questo volume abbiamo ripreso e ampliato i temi affrontati in mostra organizzandoli in tre sezioni: nella prima, prevale il tema della sequenza storica delle esposizioni internazionali osservate sia rispetto ai temi sia rispetto ai criteri di allestimento, in rapporto all'architettura del Palazzo dell'Arte. La seconda sezione raccoglie i contributi che analizzano i diversi modi in cui le questioni ambientali sono affrontate in numerose mostre ed esposizioni. La terza sezione affronta il tema dello spazio domestico, un ambito che storicamente è stato al centro della Triennale anche come luogo di sintesi tra il progetto di architettura e quello di design.



La stanza del Politecnico di Milano in *Mostrae di architettura. Il progetto di un archivio*, Palazzo Gravina, Napoli 2025-26. Foto di Mariano De Angelis.



Le stanze dell'Università di Napoli Federico II e dell'Università di Camerino in *Mostrae di architettura. Il progetto di un archivio*, Palazzo Gravina, Napoli 2025-26. Foto di Mariano De Angelis.

FILIPPO LORENZO BALMA è ricercatore in architettura con interesse per le intersezioni tra architettura, media e società. Si forma al Politecnico di Torino, all'EPFL di Losanna e alla UPC di Barcellona, laureandosi con una tesi sulla dimensione coloniale dello spazio domestico, successivamente pubblicata nel volume *Domestico e Anti-domestico* (LetteraVentidue, 2023). Attualmente, è dottorando nel programma AUID del Politecnico di Milano e visiting PhD researcher alla TU Delft. Collabora inoltre come ricercatore con Triennale Milano e con il Jaap Bakema Study Centre del Nieuwe Instituut di Rotterdam. La sua ricerca di dottorato, sviluppata con Triennale Milano, indaga le architetture di archivio e di deposito.

FABRIZIA BERLINGIERI, Ph.D., architetto, è professore associato di Progettazione Architettonica e Urbana e vicecoordinatore del programma di dottorato in Progettazione Architettonica, Urbana e degli Interni (AUID) presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano. Dal 2009 al 2019 è stata fondatrice e responsabile di BAS_Berlingieri Architetti Studio, operando in contesti nazionali e internazionali e ottenendo diversi premi in concorsi di progettazione. Dal 2011 al 2013 è stata assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura e Territorio (DArTe) di Reggio Calabria con Laura Thermes e presso il Dipartimento di Architettura della TU Delft con Tom

Avermaete e Roberto Cavallo, e guest researcher dal 2012 al 2013 e dal 2015 al 2017. Dal 2014 al 2016 è stata membro dell'Expert Team dell'Internationale Bauausstellung (IBA) Parkstad. È membro del coordinamento scientifico di "Craft-Competence Center for Anti-Fragile Territories" (MUR 2023-2027 - Ricerca di Eccellenza) presso il DAStU.

GIANLUCA CROCE, architetto Ph.D, propone con la sua attività di ricerca un campo di riflessione critica sulle strutture politiche, economiche e sociali che plasmano la produzione disciplinare soprattutto in contesti e periodi controversi (*Surfing Crisis. Teorie e progetti per tempi difficili*, Libria 2022; *De-sign: Architectural Subtraction in Times of Crisis*, tesi di dottorato, 2022). È stato ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, sui temi della rigenerazione e del retrofit, e il Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II", nell'ambito del Prin "Display, la presenza del futuro" (2023-26), sul patrimonio delle mostre di architettura in Italia dal 1980 a oggi.

STAMATINA KOUSIDI, Arch., Ph.D., è professoressa associata in Progettazione architettonica presso il dipartimento DAStU del Politecnico di Milano, dove fa parte del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca AUID. La sua ricerca esplora il rapporto tra architettura e ambiente naturale nella teoria

e nella pratica moderna e contemporanea. Ha pubblicato su riviste quali *Vesper*, *Territorio*, *Ardeth*, *RIHA Journal* e trans. È autrice del volume *From Wall to Skin: Architecture and the Poetics of Breathing* (Gangemi 2020) e curatrice di *Exhibiting Environments in Architecture* (Mimesis 2025, in stampa), *Forest Architecture: In Search of the (Post) Modern Wilderness* (Mimesis 2024) e *Viaggi e viste: Mediterraneo e modernità* (Altralinea 2020).

FILIPPO ORSINI, Ph.D. in Progettazione Architettonica ed Urbana, è professore associato al DAStU. I suoi interessi di ricerca si basano sulla relazione tra architettura, infrastruttura e paesaggio (IUAV/MoSe, 2008-2018); la riattivazione di spazi pubblici (Ri-formare Periferie 2018-2020), le strategie per un ambiente urbano sostenibile. (STR.A.ME. Ri/Ba Program, 2022). Per il Politecnico di Milano ha progettato la sede del "Craft-Competence Center for Anti-Fragile Territories" e l'Agorà Space. Vincitore in concorsi di progettazione (Waterfront San Leone, 2008, Scuola al Centro del Futuro, 2024), ha curato mostre e allestimenti per la Triennale (*Architettura del Mondo*, 2013; *Comunità Italia*, 2016; *Ricostruzioni*, 2018) e per il Politecnico di Milano (*Models and Vision*, 2018; *About Future*, 2019; *Food&City*, 2025). È membro del Collegio Docenti del Dottorato AUID e componente del Gruppo Cultura ed Eventi della Scuola AUIC.

ALESSANDRO PASERO è architetto e ricercatore. La sua pratica si muove tra architettura, installazioni e performance. Ha svolto attività di insegnamento presso l'Università di Genova, il Politecnico di Milano, la Melbourne School of Design (Venice Studio) l'Architectural Association di Londra (Summer School). Ha tenuto lezioni ed è stato ospite in diverse università, fra cui Naba, Etsam, Usi Mendrisio e il Sandberg Institute (Studio for Immediate Spaces). Attualmente è dottorando al Politecnico di Milano (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani) e membro del Centro Studi della Triennale di Milano. Il suo lavoro è stato presentato

al Festival dell'Architettura di Roma, Dropcity (Milan Arch Week), la Biennale di Venezia e la Biennale d'Architettura Armena.

MIRIAM PISTOCCHI è architetta e dottoranda al Politecnico di Milano. Ha collaborato con diversi studi di architettura nell'ambito degli allestimenti e degli interni. Scrive per riviste di architettura e tiene una rubrica mensile per *Light Station*. Ha esposto il video *Rituali domestici* nella mostra *La casa non domestica* curata da Gabriele Mastrigli (Roma 2020). Per questa collana, è co-autrice di *Dentro e fuori* (2026) e, insieme a Filippo Balma, ha contribuito al volume *Exposed Praxis* (2026, a cura di Fabrizia Berlingieri). Pistocchi partecipa al progetto di ricerca PRIN "Display: la presenza del futuro. Un archivio/laboratorio del patrimonio immateriale delle mostre di architettura".

ALESSANDRO ROCCA è architetto Ph.D., professore ordinario di Progettazione architettonica presso il dipartimento DAStU del Politecnico di Milano dove, dal 2019 al 2024, ha coordinato il dottorato in "Architectural Urban Interior Design". È autore di numerosi saggi sulla teoria, l'insegnamento e la pratica del progetto di architettura. Ha partecipato come membro dell'unità IUAV alla ricerca di interesse nazionale (Prin, 2019) "Sylva. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità", con la produzione di numerose pubblicazioni open access che affrontano il rapporto tra architettura e natura con una molteplicità di temi e di obiettivi diversi; ha diretto l'unità di ricerca milanese nella ricerca di interesse nazionale (PRIN 2022) "Display: la presenza del futuro. Un archivio/laboratorio del patrimonio immateriale delle mostre di architettura".

GIULIA SETTI architetto, Ph.D., è ricercatrice in Progettazione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano.

Questo volume è realizzato con il supporto del settore Produzione Culturale - Biblioteca e Archivi di Triennale Milano, coordinato da Tommaso Tofanetti con Claudia Di Martino ed Elvia Redaelli. Per la collaborazione di Triennale siamo grati ai presidenti Stefano Boeri (fino a maggio 2025) e Vincenzo Trione, alla direttrice generale Carla Morogallo, a Nina Bassoli, curatrice per Architettura, Rigenerazione urbana e Città (fino a maggio 2025), a Elvia Redaelli, dell'Archivio di Triennale Milano, che ci ha assistito nella ricerca e nella selezione delle immagini. Al libro hanno contribuito alcuni dottorandi del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani che si sono avvalsi della cooperazione scientifica e del cofinanziamento, per le borse di dottorato, di Triennale Milano.

Editore
Mimesis Edizioni
Piazza Don Enrico Mapelli, 75
20099 Sesto San Giovanni (MI)
www.mimesisedizioni.it

Prima edizione
luglio 2026

ISBN
(Print) 9791222334509
(Online) 9791222334516

DOI
10.7413/1234-1234127

Stampa
Finito di stampare nel mese di luglio 2026
da Digital Team - Fano (PU)

Caratteri tipografici
Suisse Works, Swiss Typefaces

2026 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il libro è disponibile in accesso aperto con licenza Creative Commons Attribution-Non Commercial-No Derivatives 4.0 International License (CC BY NC-ND). Ogni volume della collana è sottoposto alla revisione di referee scelti tra i componenti del Comitato scientifico. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Collana Display
Progetto dell'Unità di ricerca del Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, nell'ambito del bando PRIN 2022 "Display: la presenza del futuro. Un archivio/laboratorio del patrimonio immateriale delle mostre di architettura". Unità di ricerca: Università degli Studi di Camerino, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Napoli Federico II

Diretta da
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano

Progetto grafico
Studio Pupilla, Milano

Comitato scientifico
Fabrizia Berlingieri
Politecnico di Milano
Pippo Ciorra
Università degli Studi di Camerino
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Pasquale Miano
Università degli Studi di Napoli Federico II
Carles Muro
Politecnico di Milano
Giulia Setti
Politecnico di Milano

